

«Innovazione e ricerca, progettiamo la Lombardia del 2050»

Stati generali del mondo produttivo. Fontana: alt alle polemiche, servono autonomia e visione a lungo termine

«Noi abbiamo l'ambizione di progettare oggi la Lombardia del 2050». Il presidente della Regione, Attilio Fontana, risponde così agli operatori economici lombardi che nei giorni scorsi aveva lanciato segnali di allarme per i reiterati segnali di rallentamento della proverbiale «locomotiva d'Italia».

Vertice



● Attilio Fontana, 67 anni, dal 2018 è presidente della Regione. Dal 2006 al 2016 è stato sindaco di Varese

mai disponibili a farci trascinare in polemiche sterili», il governatore manda un messaggio ai suoi interlocutori: «Non scambiate la nostra concretezza con l'assenza di una visione a lungo termine». Quindi accenna a «un futuro che sarà determinato dai grandi cambiamenti dei quali forse oggi ci si dimentica un po'. Dobbiamo partire dall'innovazione tecnologica e dalla ricerca, riflettendo sui mestieri che finiranno e sui nuovi che nasceranno». Fontana riconosce che «finora non è mai stata fatta una progettazione del futuro» e rivendica

il ruolo attivo della Regione, per esempio attraverso gli investimenti su opere come la Città della salute, la Pedemontana, Mind, le Olimpiadi invernali ed elenca infrastrutture e iniziative a sostegno delle imprese del lavoro. Ma coglie l'occasione per rilanciare il tema dell'autonomia

Le vertenze
Dipendenti Air Italy in Regione. Tensioni nel settore banche e in Rai, Mediaset, Amazon

regionale: «Vogliamo essere autonomi per poter fare delle scelte più veloci. Dobbiamo sottrarci al rito bizantino per entrare in uno più compatibile con la velocità del mondo».

Subito dopo il presidente incontra i lavoratori di Air Italy, che manifestano proprio sotto le finestre di Palazzo Lombardia. «Siamo concretamente attenti al problema e stiamo già facendo tutte le valutazioni del caso — dice il governatore —. All'incontro di giovedì andremo anzitutto ad ascoltare le proposte del governo, che è il primo interlocutore istituzionale in que-



I mestieri
Il futuro sarà determinato da grandi mutazioni delle quali oggi forse ci si dimentica un po'

sta crisi e deve assumersi le proprie responsabilità».

Ma quella della compagnia aerea è soltanto una delle crisi aziendali che investono anche il territorio lombardo: da una parte sono in arrivo moltissimi esuberanti nel settore bancario (tra Unicredit e Intesa-sanpaolo-Ubi), dall'altro si profilano agitazioni e scioperi anche in aziende come Rai e Mediaset. E intanto anche i lavoratori di Amazon proclamano uno sciopero «a sorpresa» di 48 ore con presidio a Buccinasco, Burago e Origgio.

Giampiero Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Stefano Landi

Buche nell'asfalto

«Inutili i rattoppi. Bisogna lavorare sulla profondità»

Assimpredil: non spese le somme stanziare



Oltre 13 mila interventi in poco più di tre mesi sono tanti. Soprattutto se non si nota la differenza. Perché stratificare asfalto come fosse un panino non basta più a risolvere il problema delle buche. «Perché il problema non sta in superficie, ma nel fondo stradale che ormai è deteriorato». Maurizio Crispino insegna Ingegneria Civile e Ambientale al Politecnico. Forse è il massimo esperto di quello che succede sotto i nostri piedi e le nostre ruote ogni giorno. «In questi ultimi 20 anni si è accumulato un pregresso di problemi. Per cui oggi l'unico modo per affrontare seriamente la questione delle bu-

Dettori, presidente di Assimpredil. Se serve una metafora, lui ne usa piuttosto netta per spiegare le condizioni del malato: «Se l'osso è rotto è inutile mettere una benda, bisogna

operare. Il 70 per cento delle strade della città è in condizione precarie. Quindi bisogna iniziare a pianificare interventi strutturali non di 5 centimetri, ma di 30/40 più

sotto. Al prossimo temporale, sarà un gruviera: il sottofondo è marcio, non tiene più».

Il Comune quest'anno ha messo a bilancio 49 milioni, il doppio rispetto al 2019. Ma re-

Pericolo
Una buca al centro della carreggiata in Porta Vercellina (foto Cattaneo)

sta un grande scoglio burocratico. Tra gare e bandi, i soldi restano in stand-by almeno un anno. Ci sono poi da aggiungere i tempi tecnici dei lavori. Ad esempio, un accordo quadro per 5 lotti da 7 milioni di euro bandito il 7 novembre 2018 è stato aggiudicato nella prima metà di quest'anno. Un altro che scadeva a marzo 2019 è stato assegnato in questi giorni. Non si riescono a spendere i soldi che vengono stanziati: questo è il paradosso. «Una città che cresce al ritmo di Milano non si può accontentare di una spolveratina di servizi. Non possiamo fare la fine di Roma: la gestione amministrativa lenta crea un accumulo di esigenze. Il tema è urgente», dice Dettori.

C'è poi chi sostiene che le tecnologie oggi consentirebbero di andare oltre il «vecchio» asfalto, per migliorare le prestazioni delle strade. «Danno un surplus di prestazioni, ma nella situazione attuale non basta investire sul materiale. Ai miracoli in questo senso non possiamo credere», conclude Crispino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Marco Dettori, milanese del 1967, è presidente di Assimpredil

che è lavorare in profondità», spiega. C'è però un primo tema che si mette di traverso e giustifica in parte i rinvii delle varie giunte: intervenire in profondità significa disagi. «Se ci lamentiamo dei cantierini di due giorni, bisogna mettere in preventivo la chiusura di strade per tempi ben più lunghi. Bisognerebbe condividere un progetto prima di intraprenderlo».

Perché se rifare il manto stradale non costituisce problemi nel caso delle autostrade, in città vuol dire misurarsi con diversi tipi di vincoli, passi carrai, idraulica, impianti di gas, fibra ottica. «Sotto le nostre strade passa di tutto — continua Crispino —. È il lavoro più lento che si possa fare a livello infrastrutturale. Per una via di media lunghezza servono almeno tre settimane di lavori». Esiste sempre il (San) mese di agosto, quando la città in teoria dovrebbe svuotarsi. «Andiamo avanti con i rattoppi che non hanno più alcun tipo di effetto positivo», aggiunge Marco

MATTONCINI A NOVEGRO 11ª edizione

Esposizione di opere realizzate con mattoncini LEGO®

AREA GIOCO
AREA ESPOSIZIONE
AREA MERCATINO
RALLY COMPETITION
AREA PICK & BUY

INGRESSO A PAGAMENTO

22-23 FEBBRAIO orari 9.30 - 18.00
2020

in contemporanea
NOVEGRO BORSA SCAMBIO MILANO WARGAMES
GIOCATTOLI • MODELLISMO E BAMBOLE D'EPOCA

Un mondo di giochi e creatività

PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO Milano / Linate Aeroporto →
AFOL info: tel. 02.70200022 - mattoncinianovegro@gmail.com - www.parcoesposizioninovegro.it

Appello dei sindaci

«Rho, la terapia neonatale va salvata»

Un appello alla Regione perché non declassi dal 1° marzo la terapia neonatale di Rho a reparto su intensivo. In una lettera i sindaci di 9 comuni, fra cui Rho, Pero, Arese, Cornaredo dicono che «la terapia neonatale di Rho è sempre stata un punto di eccellenza». La Regione si appella al numero esiguo di bimbi nati sotto i 1.500 grammi di peso: 15 l'anno scorso (e 5 sotto ai 1000 grammi) su 1.210 parti. (g.m.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA